

Poetry Series

# **gpdimonderose giacinthom - poems -**

**Publication Date:**  
2009

**Publisher:**  
Poemhunter.com - The World's Poetry Archive

**gpdimonderose giacinthom()**

ontologia della poiesis di g.p. di monderose  
maggia che cos'è che dà  
magia al giorno? che cos'è che dà magia al tempo?  
che cos'è che dà magia ai sogni?  
che cos'è che dà magia all'universo? che cos'è che dà  
magia alla notte? che cos'è che dà magia alle stelle?  
che cos'è che dà magia ai suoi occhi?  
che cos'è che dà magia? magia? maggio?  
maggia? che cos'è che dà magia a maggio?  
che cos'è che dà magia al mito?  
che cos'è che dà magia al silenzio? che cos'è che dà  
magia all'anima? l'essere? l'interessere? l'interesserci....essere assentamente  
presente essere presentemente assente....essere nella magia dell'essere, essere  
la magia dell'essere, essere magia in essere....? .tenera è la  
morte.....  
.....di  
gpdimonderose.....  
.....tenera è la morte quando  
s'annuncia con le stelle più belle.....quasi fossero le sue pupille  
volanti. ....oh quanti giorni ancora e poi il nulla?  
.....vedrò le sue pupille di notte.....quando saliranno al cielo quali  
stelle.....ohhh le regalo il mio nulla...perchè lei possa colmarlo  
d'infiniti baci.....mah i sogni che aleggiavano la morte sono già giunti in  
punta di piedi...prima della fine dei tempi.....quando la follia approda  
al mattino...prima che la luna eclissi e il sole canti le lodi al cielo....oh  
arriverò a sognare il vuoto....pieno...denso...di lei?  
.....Ahhh essere più imprevedibile delle onde, più  
libera dei sogni, più lontana delle galassie...quale essenza errante  
nell'universo del tempo immaginario.....ah l'abisso dei sogni ove  
ogni luce narra una infinità...quale essenza che possiede in sé  
l'indeterminatezza.....Nell'anno della morte e della  
creatività...venne la dea per l'ultima volta...nei secoli.....tra un  
secolo, disse, avrai un quarto d'ora ancora soltanto...e così nei secoli che  
seguiranno....saranno infiniti quarti....lunari...per infiniti  
secoli.....Veniva dalla bianca neve e andava al mare...ove è  
inebriante naufragare....mi baciò per l'ultima volta...nel secolo di un tempo  
immaginario.....forse...perchè la morte ha voglia d'arrivare in fretta al  
traguardo.....al tramonto..quale principio....quale archè dell'essere...quale  
nuova inizialità dell'esserci...sì ma con chi?

.....Poiesis.....come una dea nel deserto.....come una dea nel mio nulla...di  
fuoco....apparve...solo di sé....e non disse...nulla...solo svelò la sua misterica  
bellezza....ah un solo tempo ci è dato vivere...mentre gli universi si  
giocano l'esistenza....a volte la sera viene d'incanto...senza apparire al  
mondo, senza pace, senza terrore, senza volare....ascolto con il senso  
dell'attesa le parole dell'incanto....che fu...in un epochè di dasein e di  
morte...molte volte pregai anche io di salire all'altezza dei suoi pensieri di  
ieri o domani...oggi mai più.....amo la dea degli eventi...senza averla mai  
vista....nè udito il fascino della sua phonè....molte volte la sogno così  
com'era: altera, fin al punto d'infilzare i cuori con la luce dei suoi occhi e  
lasciare alla deriva gli esseri della speranza.....l'accorse morente...dopo la  
battaglia...e l'incontrò di notte alla luce degli incanti.....canti? Le chiese.  
Mai, rispose. Ah le stelle, non sono mai lì per rispondere ai  
sogni..folli..dell'essere

.....perchè  
appaiono le stelle? Perchè si svelano al mondo? Perchè d'improvviso,  
d'incanto...senza attendere né preghiere...nè desideri? .....perchè quando la  
luce scompare e le ali della notte paiono avvolgere ogni orizzonte....ogni  
evento...ogni tempesta....solo allora la stella del creato lancia al mondo la  
sua seducenza...e fa volare i sogni nella mente....senza luce...nè  
splendore? .....perchè l'altera si disvela verso sera, quando ogni  
speranza del giorno è nulla e induce a pensieri disperati e disperanti?  
....perchè la stella è indifferente ai giorni a alle notti e all'essere e alla  
morte? E appare solo quando la sua intenzionalità lo desidera? .....ah  
essere accolti nel genio della sua essenza e con sorpresa...quasi fosse una  
guerra lampo.....alle domande lei rispose con un sorriso  
indicibile: chi credi che decida? .....sol io darò inizialità all'erranza della  
recreanza e poi nessun altro.....gli eventi saranno decisi dalla mia  
mente....perchè infinitamente oltre gli altri genii.....ah vorrei volare anche  
io oltre l'orizzonte per assistere al magico evento....ma sento che la notte  
dissipa le sue ombre....e le ali non spuntano al calar del  
sole.....forse sarà per un'altra sera, quando l'atmosfera brillerà di  
nuovo con la luce dei suoi occhi e l'incanto svelerà all'essere i misteri del  
mondo.....solo allora la dea accoglierà la desideranza...perchè solo allora  
la dea desidererà salvarci.....oh ma sento che già l'universo  
imbruna e aldilà del tempo scelto dagli eventi i venti secolari  
trascorrono...col senso del nulla: prima? Chissà? Poi? Ci sarà? Forse con  
la sua imago lascerà credere d'essere lì per il nulla ...ed invece è con la  
testa nei suoi pensieri e con la mente nei pensieri della divinità...con il  
corpo nei propri desideri e con la mente nei pensieri del nulla....del

niente....ma mente sapendo di mentire, senza venire al mondo, senza essere presente all'essere.....

poiesis.....

.....

.....estasi.....

.....

.....quale brillantezza in estasi tra i sentieri che si biforcano, l'invisibile presenza della divinità s'eleva e ci indica la via della destinazione.....aldilà...o là nelle colline tra il mare e il cielo...lì lei offrirà i suoi doni all'essere che sempre l'amò e che lasciò la sua vita agli inferi, per svelare il sorriso della seduzione...che riempì la sua mente...ogni attimo...dal fuggente al mai giunto in prossimità degli eventi.....non c'è più la desideranza.....è la flebile luce del cero che s'offre alla assurda essenza del bruciare per esistere....ah l'estasi è svanita nel nulla....nel niente si vive una sola volta....la prossima non ci sarà: né in cielo, né nel creato dell'immaginario...ah l'estasi che si lascia consumare piano...quasi fosse prelibata delizia della notte...la quale arriva in punta di piedi e mai lascerà l'essere silente...con i suoi occhi splendidi più delle stelle vicine o che brillano in lontananza siderale.....ah vorrei aprire la porta ed uscire dall'incubo che assale ogni orizzonte e lascia solo il nulla quale unica consolazione della sera che arriva prima del brillio stellare....non lasciarmi andare....alla deriva: non giocherò più con la sorte, né berrò più la voce delle illusioni, ignorerò l'assenza assoluta, mitigherò il vuoto con il vento dell'immaginario, lascerò alle lusinghe il tempo necessario per sparire...da lontano sognerò le estati senza estasi, senza parole per parlare al cuore più profondo degli universi....e chiederò a chi lì vi abiti per quale ragione la luce abbia abbandonato la sua essenza estatica ed ora opprime quale ferita della mente? .....ah come è bello amare quando si pensa al suicidio al mare....eri il massimo della desideranza...ma ora rischi d'essere banale...ah il tempo dell'esserci può essere letale

.....

.....

.....poiesis.....noi-a.....lunghi anni son trascorsi d'incanto ed io mi dilungo solo per attenuare il risveglio.....sento la sera che richiama le sue stelle e la luce che raccoglie le sue ultime visioni...per sparire e riposare.....ah dove andare? Se chi si vuol raggiungere ama errare? Altrove? Là ove la voce non risuona mai nell'udito del cuore? E i sensi si perdono tra infinite varietà come fiori senza profumi e lumi con la forma delle ombre? Addio ai pensieri che giocano solo con le illusioni e lasciano all'incanto le uniche voglie: tanti anni luce saranno mitiche immagini stellari? .....ah il profumo della sua partenza è intenso

come quello del suo arrivo. Sognerò d'essere aldilà dei paradisi perduti per delirare con il peccato e il senso dell'essere...in un altro mondo.....chi parlerà alla sera e chi alla luna? Mai si saprà. Conservai i raggi di luce...unico regalo degli anni della desideranza...e scoprii alla mia mente la pesantezza della noia del tempo: ti pervade fin nell'essenza dell'essere...quale abisso oscuro che scava dentro l'esistenza per colmare il niente.....ah l'abisso che s'insinua denso d'oscurità...abitato dalla noia più atroce ...quale assenza assoluta del suo s-guardo astrale...che male...ora...ma non vale....presto sarà diverso...lì nell'universo che non c'è più...nè mai più ci sarà...chissà?

.....  
.....  
.....poiesis.....la sera del dì.....ah ascolto i suoi passi sul selciato della catastrofe con i pensieri del corpo più dolce dei sogni...solo lì tra la luna che s'imbruna e la sera del dì dell'evento sorgerà quella luce che incanta anche la notte più buia e più tersa dell'anno.....chi sparirà per primo? Forse chi apparirà tra un mito e un sogno? O chi lancerà un sussurro più profondo d'un abisso? Oh la vertigine dell'assenza prende i sensi e l'essere vacilla sull'orlo della propria voragine infinita e guarda il nulla attante in deriva dell'universo: là ove è perso ogni senso e la noia regna con l'impero dell'assoluto.....ah avessi avuto almeno il tempo per deridere la mia vita mia vita mortale ed osservare la fine dell'essere nella profondità della propria essenza con quella leggerezza che invita al disincanto, oggi non sarei qui a tremare per il niente che s'inabissa nell'essenza dell'essere e lo riempie di noia: con la densità che rende estatica anche la bellezza terribile: perchè la catastrofe che tutto divora ora dimora nel nulla...là in fondo ...nell'abissale icona dell'essenza imago....là nell'abissale catastrofe insita nell'essenza dell'essere la noia assoluta abita sovrana....ah l'angoscia che pervade l'essere quando il nulla precipita nell'abissalità e s'installa con l'estasi desistente.....lì abita il vuoto catastrofico che inabissa il senso del niente.....ah il sommerso che inabissa l'immerso...è la catastrofe che capovolge l'essere e lascia prevalere il niente.....una piccola increspatura dà l'entusiasmo al nulla...nell'emergere alla luce inabissando l'essenza della storia e il senso della storia...quale storia del senso del nulla

.....  
.....  
.....  
...eroi.....là ove abitano coloro che son morti d'amore regna la dea....che li accoglie danzando.....non è un paradiso, né un inferno, né un limbo, né un purgatorio...gli eroi morti abitano il luogo della gioia in fiore.....non è un luogo sacro perchè sacro giacchè gli dei li hanno sacrificati, è una topia

d'attesa della divinità: sono stati abbandonati lì per sempre.....non desiderano ritornare nel mondo , né aspirano ad un altro mondo. La vivenza degli eroi morti per amore continua tra il colore e i profumi della dea che li circonda con l'unica consolazione possibile: essere stati amati dagli dei tanto dall'essere uccisi....ma perchè gli eroi morti d'amore non sono stati destinati in un aldilà comune? Perchè la dea li cura come se fossero vivi? Fiori tra fiori? Ah lì l'assenza invade la mente e la riempie di presenze simili all'assenza o al nulla. A niente giova pensare quale sarà la destinanza...in una esistenza ove al nulla succede il nulla....senza posa, né timore che al senso del niente prevalga una ipotetica salvezza. A cosa pensare quando nulla è possibile per sedurre l'essere .....meglio chiudere la mente per precludere qualsiasi desideranza per placare i dolori del senso del nulla. Ancora un attimo e tutto scomparirà...e i ricordi saranno abitati dalle presenze fantasma parlanti la lingua dei morti. Si spera d'accedere subito alle prossime stagioni...senza attendere eventi che preannuncino già incontri nefasti. Alle volte è possibile ascoltare la voce severa e lontana....ma il senso dei desideri è sempre rivolto verso altre stelle e altri eroi.....con la mente ancora densa di pensieri inutili si decide di lasciare a chi sappia meglio abitare il mondo, la gloria, la destinanza. Mai più si sognerà l'essenza degli sguardi, mai più s'ascolterà la voce che chiama perchè da sé non si sente troppo desiderata, mai più il vuoto denso d'essenze sarà abitato dalla luce generata dal nulla....ah dea...ah dee...perchè ci avete abbandonati?

.....  
.....ice-  
berg.....  
.....ah l'incanto che ci prende quando la brillantezza  
si svela al nostro sguardo e s'erge più bella delle meraviglie del  
mondo.....ignari  
lasciamo partire un soffio di desideranza che increspa ed  
aleggia...d'improvviso l'immensità vacilla, barcolla, danza all'interno del  
magico equilibrio...ed ancora di più ci incanta....quasi ci fosse una  
corrispondenza con il nostro soffio della vivenza: quasi volesse danzare tra  
le onde da amare. Ah mai illusione balenò all'orizzonte più terribile che  
bella: d'incanto così all'improvviso tramutò gli eventi: d'impeto ammainò e  
riversò la sua essenza nelle acque agitate e tempestose: un immenso  
fragore s'udì in tutti i luoghi del globo e lei inabissò tracimando con moti  
ondosi altisonanti mai visti, né uditi.....quel che fu la più stabile  
che si conoscesse spro-fondò negli abissi con la sua orgogliosa vivenza  
glaciale. Ah la catastrofe: un soffio può far capovolgere le immensità più  
eccelse...tanto da generare l'attante che farà naufragare l'esserci: è il  
soffio dell'essere che genera la catastrofe per mutarsi in essere abissale.

Ah il soffio di desideranza dell'essere si dà quale catastrofe esistenziale,  
 prossimità del naufragare, quale destinanza dell'essere per la morte. Alla  
 presenza dell'essenza dell'incanto..al balenare del miraggio bianco e  
 immenso l'essere s'eventua quale estasi, quale respiro che sente la  
 vicinanza della meraviglia...ma quel soffio di vento farà vacillare l'immensa  
 esistenza glaciale. L'equilibrio fondante la stabilità dell'esistenza dell'essere  
 si svelerà oscillante e risonante. Una risonanza infinitesima genera l'abisso  
 ove l'essere naufragherà: dall'incanto alla morte: dal miraggio al naufragio.  
 Ah l'abisso che si disvela nella sua ellittica curvatura: si vive solo la  
 superficie del mondo trafitti dal raggio del nulla ed è subito morte...l'essere è  
 solo sulla varietà sferica trafitto dal raggio abissale...ed è subito  
 aldilà.....  
 .....  
 .....poiesis.....sogni da  
 vendere.....  
 .....distese le sue intime essenze mentre disvelò al  
 tempo il suo essere nuda al mondo.....ah essere in nuce, ah  
 essere in luce....ah lunghi anni sulle ali dell'estate sono state le sole volte  
 in cui la vita sorse senza dinieghi né divieti. Ah le ore grandi come un  
 secolo, ah le cose piccole come galassie, m'apparvero scarse di anime come  
 nuvole d'un giorno assolato e solo scorto dietro l'angolo della  
 morte.....la sorte verrà ancora a spiegare la nostra  
 mente, mentre le nubi lanciano alla terra ombre colme d'attesa e di  
 tormenti. Sento già la gioia che s'avvicina a passi lenti. Ma menti? Ah le  
 montagne viola o lillà...ah la notte lì là in prossimità della mondità con la  
 velocità della destinanza....più rapida d'un uccello da preda....mi  
 prenda...prenda...predante la preda fuggitiva lì là, che al fine si dà,  
 giacchè non ce la  
 fa.....farò  
 ancora in tempo a spengere le luci prima del sonno dell'attesa e del riposo:  
 denso di sogni ed incubi e vuoti di mente.....è ancora giorno e il  
 sole tarda a lasciarci, sarà ancora preda della nostalgia della bella estate  
 che si svela alla sera con l'abito delle stelle fisse, mobili, cangianti ma senza  
 tanti allori per piangere e per sognare: con la sorte oltre la  
 morte.....ah ho  
 ancora sogni da vendere e gioie da acquistare...ma non so più se fare il  
 mercante o il ludico creativo o se la luce segua ancora il destino dei  
 viventi o la nostalgia dei morti. Proverò ad essere un fuggiasco con la  
 sera dietro le spalle e la notte buia quale vivenza.....ma sarà una nube  
 nera come l'incanto della morte ad avvisare le ultime speranze con il  
 fascino del  
 nulla.....ah udrò

ancora il sole cantarmi le melodie dell'amore che lascia al mondo il mistero dell'evento....ma all'ultima ora la destinanza ci sorprenderà con la fantasia dei fiori e la luna da sola apparirà all'orizzonte degli eventi: ci lascerà sognare senza farci del male: con la follia negli occhi.....

.....ah come è vuota la notte senza i sogni dell'impredicibile. Ora son trascorsi millenni luce e dell'attimo del cosmo e dell'universo non c'è traccia: nulla, né del nostro destino, né della nostra vita così densa, così tersa, così casta, così vicina al nulla e senza fasti.....correrò ancora un'altra volta per raggiungerla con le ali del destino.....e.....l'ultimo raggio che provenga dall'aldilà.....e.....insegua senza sosta una luce misteriosa e senza senso.....poi mi volterò ancora una volta per vedere gli occhi di chi decise la sorte del mondo.....prima che sia fuori per sempre e senta l'inaudibile con la musica delle note del nulla....o....con i sogni abitati dagli occhi dell'essere.....

.....sub-lime.....lei è sublime....amante del disordine..in lei c'è la leggerezza ma anche la tristezza d'una nuvola a primavera....lei è sublime amante del di-venire...in lei c'è la luce...ma anche il buio atroce d'una nebbia siberiana....lei è sublime nemica delle tenebre....è caotica come il sole...ma le piace il perielio di venere....non saprei bene se le piace la nostalgia della pace o l'ira della vittima che tace....ma sublime lei è e sarà.....

.....non mi sognare.....ho le labbra grosse da attraversare, la sera o al mattino: non fa differenza, tanto ci sarà sempre chi avrà gli occhi per ridere e lo sguardo finto metallo con la pelle di coccodrillo. Ogni sera al tramonto alza gli occhi al cielo e pensa: quando era nera la mia giornata....tant'è che non riuscivo mai a sapere quando il lunedì venisse...il tre o l'otto o il sei....sono? Sì, sì, ancora un altro poco ed andrò a dormire....sognerò gli occhi tristi della sera e la luna mi farà compagnia, col raggio blu dell'estate e col raggio rosa dell'autunno....ma non mi sognare.....non ti farà bene sostare sulle piazze di notte e cantare come i grilli dei conventi...e...le sere passate ad urlare: dio, dio, non molestare gli organi e i letti e le strane passioni dei gatti.....AH gli occhi di metallo lucido li ho visti una domenica pomeriggio in vitro...in vetro...dietro le vetrate virtuali....ma non mi sognare...mai più.....o i sogni non ti lasceranno più.....

.....il tramonto dei sogni.....io li guardavo e lei con il fare



incessante delle lepri apriva i cassetti dei sogni....non ti destare...mi  
 sorrise l'alba: è il tramonto dei tuoi sogni. Fra un poco verrà la sera ed  
 uscirai di qui libero come gli uccelli del mare che vanno a pescare di notte  
 il sangue blu, ma lei non ci sarà più. Adoro ancora la sera restare a  
 guardare la notte più buia, con le stelle annoiate d'essere fisse e il creato  
 che è lì che attende i desideri dei nostri sogni. Ancora una volta e tutto  
 sarà scomparso sulla faccia della terra...non c'è più pioggia, non c'è più  
 luce, non c'è più un santo che ti produce un miracolo stanco o appena più in  
 linea con l'orizzonte e l'universo....ah io mi sentii persa tra le sue braccia  
 forti come una gru a primavera....ma c'era il sole e c'era il mare e a  
 me veniva voglia di cantare le nenie da bambina, quando l'età incrina e  
 la soglia tra la vita e la morte torna a vacillare....ti manderò un bacio  
 postale...quelli con i timbri di fresco, con le scale attorno e le scorie del  
 tempo appese come coriandoli a carnevale. Ancora un solo attimo e poi  
 potrai morire: mi guardò con gli occhi più lucenti della semisfera del  
 circolo polare artico, ma non si smosse dal suo destino. Subì ancora una  
 volta la sorte avversa: aveva un diadema con la gonna più vaporosa della  
 serata, di quelle che quando ballano fanno vacillare il mondo e il  
 cuore...e si inizia a tremare come se si fosse sottozero all'equatore. Oh  
 la musica era bella sì, ma si cantava da folli....con l'orchestra che  
 suonava il rock dell'infanzia maledetta e le gonne che volavano senza  
 pantaloni e senza senso....ma quella notte non si lasciò alla sorte il  
 privilegio di fare le scarpe. Capii all'improvviso che il tempo della  
 giovinezza era pallido e il tempo del sorriso già dietro le spalle dei vecchi  
 platani d'un giardino verde e rosa, blu e glicine, lillà...lì....là...quando  
 sorgerà ancora il tempo della pazienza fuggitiva e secolare, quando la  
 sorte guarirà gli incubi che accompagnano la luce del giorno. Quando  
 verrà? Ora che non ci sarò più? Oh spinga, spinga forte: il pedale  
 dovrà tremare con la forza d'urto delle navi da crociera e la bellezza degli  
 sguardi di fanciulle prima che per loro sia già sera o notte fonda....addio,  
 addio, affonda pure negli abissi del tempo...tanto non ci sarà mai più chi  
 le darà la luce dell'inverno a sole  
 spento.....  
 .....nau-  
 fragranze.....oh  
 mare.....mare....non mi lasciare di notte a naufragare...con le stelle di  
 notte che guardano le volte del creato tutte le volte che il loro sorriso si  
 volge al passato.....oh non gridare invano....tanto gli astri sono tutti  
 folli....oggi ti dicono che potrai trovare i tuoi sogni nel cassetto, domani  
 nel letto e un altro giorno ancora non si sa dove o si spera o si  
 spara....attenda pure un altro anno, tanto dovrà arrivare ancora con lingue  
 piene di vento e la chioma nera e china e bianca...come l'alba.....ah ci

sono giorni in cui la sera non arrivi mai e il tramonto duri il tempo infinito che serve per morire, nascere e rivivere in altri luoghi, in altri mari, in altri universi....senza sentirsi persi, né tremanti di gioia o di paura, ma solo vuoti....soli....come il sole nella radura della foresta nera, nel cuore del continente più antico d'ansie e di timori....come quando pare che non ci sia più niente da fare per restare ancora in vita...oh non mi sogni più con la gioia del cuore e il sorriso perso per strada mentre si cercavano le viole. Non è ancora giunto il tempo in cui la notte avrà lasciato le sue spoglie alle stelle e vestirà la corolla con i fiori roridi di pianto. No, non mi sento stanco: è solo il soffio della vita che mi lascia.....accompagna la notte con il dolore della morte e al mattino fugge via ....con la velocità dei

sogni.....

.....sogni ad occhi chiusi e ad occhi aperti.....E' sveglia?

sono le otto del mattino e la sua sorte sta partendo...non so più dove andare ed ho una gran voglia di morire....ma fra poco sognerò di entrare in quella luce che fin allora mi uccise...tutti i sogni...a occhi chiusi e a occhi aperti. Ma, la prego, non apra...perchè è la morte che mi attende con l'arma bianca e nera vicino al mare...oh no, no, non so soffrire...ma fra poco morirò e mai più la rivedrò...io la sogno sempre, sempre, oh come è dolce il tempo, oh come è forte il vento....ma lei fermare non si può e dove andrà...non lo so...ma non si volti mai, non si giri e ri-giri mai...giammai vorrò che i suoi sogni siano spenti come i miei...non si fermi più. Sento già suonare. Quella porta è già aperta e il sole dell'infinito già splende in altomare...mi vien voglia di gridare, ma la mia voce non suona più, le mani e i piedi sono immobili..come il respiro...il mio povero cuore non mi batte e ri-batte più ed il mitico corpo giù si sente giù...giù, giù fin nell'abisso...da dove non non si sale più su...sussù non mi lasciare...non mi lasci, ma non si fermi...continui almeno lei a sognare...ad occhi chiusi o ad occhi aperti...tanto per sognare non serve

guardare.....

.....

....onde fuggitive.....oh lei mi spinge oltre quel tempo della vita mortale, lì ove le onde fuggitive e stanche varcano le soglie dei sogni e sostano un istante infinito per contemplare le bellezze lunari...l-un-a-ti-ke? Oh si lasci guardare...è bella solo come il sole all'alba ....che non guardo mai, perchè mi piace di più sognare il sole tramontante, con i suoi raggi ultravioletti viola che volano da qui a lì senza il timore delle distanze o degli ostacoli o delle remore o dei dinieghi o delle maldicenze o delle fatture magiche o tragiche o sadiche....sodomasy? massì..ma che sia solo virtuale. Lei farò soffrire..ci ri-penserà...si dà? si darà? si sottrae...si kripta...eh...si dekripta...si vela e si disvela...è la verità bellezza...la legge

dura della dolcezza del sublime....un nobile fenomeno della seducenza  
astrale...le stelle son lì solo per farsi...con-templare.....guai a chi pro-getti la  
prossimità nella loro intimità....ikaro-docet...caro....karo? non mi ha mai  
chiamato così cara....kara? ecco sarà più cara delle stelle...anzi la più cara  
delle stars...così la finirà...di farsi del male da soli...soli? sì, sì...lei e tutti  
quei maledetti genii che abitano il suo corpo...così parlò prima del diluvio  
universale....niente male...aldilà delle stelle e non solo quelle....ma di sola  
bellezza non si salva il mondo.... Oh..non è" così? Oh si lasci amare...è dolce  
come il mare salato...ma di dolcezza si vive una sola volta....Oh...ci regali un  
sogno...vuoto come la grazia pregnante dell'universo denso d'incubi e di  
orrorose tragicità.....Oh si faccia spogliare per irradiare l'intermittenza aurorale  
del miraggio boreale quale brillantezza astrale, ma di luci soffuse e terse si può  
anche perire o svenire, o sbranare dall'eroina versus semidei...Ohh..oh si lasci  
affondare... è sublime come le stelle, ma quelle non se ne stanno lì a  
guardare: son fisse, mai fesse, ma fissate...replicanti, klonanti la medesima  
melodia armoniosa e tediosa mormorante: domani....domani? sì,  
sissì....domani...potrà annegare o volare, o morire o soffrire ....ma non mi  
lasciare....non mi lasci mai più....le stelle amano essere viste a distanza  
siderale...guai a toccare il fondale universale, si può s-pro-fondare  
nell'abisso, senza mai più tornare tra l'aurora e l'infinito...finito? è già  
tutto irreversibilmente terminale? Oohh...non mi lasciare....non mi lasci più,  
anzi si lasci attraversare senza fiatare, come già si lasciano oltrepassare i  
suoi occhi dalle intermittenze delle desideranze....ke danze...con il sorriso  
sornione della perfida albione, appena baciata dalla fortuna bendata, anzi  
cieca come la sua anima dis-animata, che corre e fugge via, per non tornare  
mai alla deriva...strane onde fuggenti...saranno le superonde della  
stranezza...che spezzano e frantumano la spazialità -temporale...ma così difficili  
da catturare dai sincrotoni superquantici? Quanti quanti ancora? Chissà....è  
l'indeterminatezza della stranezza

bellezza.....

.....

.....spro-fondatezza.....non ha più

senso ascoltare le voci degli abissi della memoria dei ricordi deiiii....non ha più

senso alleviare con il miele eterno.. con la desideranza della morte...ah si

inveisce ogni volta, quando appare il suo sguardo.....non

ha più senso spendere le lacrime della noia senza ascoltare la voce dell'aurora:

che sale saliente ogni volta che l'esserci muore....ho anche io lasciato alle luci

della notte il vago sopore dell'anima morente, in mente....ah verrà la morte ed

avrà gli occhi dell'eternità.....ho sempe ascoltato la voce

dell'anima: in silenzio: senza il clamore dell'eternità...non ho più i sogni da

vendere, nè vendette da sognare, nè ricordi da regalare a chi viene e v'è soltanto

per mostrare il volto del bene o il volto del male o ambedue

anfibologici.....la sapienza mi consiglia di sorridere,  
sempre, o per lo più ogni tanto: almeno quando la presenza della vivenza sfiora il  
fiore del tramonto.....ah chi rimpiangerà mai più i  
giorni lontani dell'infinito ritorno del bene nel male? ho sognato anche io un  
giorno di maggio l'inizio della fine della noia....ma una sola volta vidi volare la  
luce dell'eternità, quando la sera mi svelò lo sguardo della morte, con gli occhi  
sublimi della divinità...non c'è più quella sera rischiarata dalla voce luminosa  
della tempesta

perfetta.....non c'è  
più tempo per sognare una luce antica e amica che ci ri-veli il senso dell'essere e,  
o, la deriva dell'infinito infinitesimo ritorno che mai, se mai, verrà....ho soltanto  
avvertito nelle essenze kryptate del creato la luce della vicinanza lontana della  
morte vivente in proxymità dell'exsystema..senza arrivi e senza partenza, ma  
solo una vaga presenza...come la luce dei suoi occhi di là, dall'abyssso infinito che  
mai mi lascerà libero d'essere simile ai sogni pensati nel buio della notte  
animata.....non ha  
più senso ascoltare il colore dei suoi occhi, se la sera la noia ci assale ed invade  
la memoria sognante....nel vuoto spazio della notte c'è il nulla che canta con la  
voce della seducenza astrale: solo la vocalità della morte ci può salvare...nel  
vuoto eterno del nulla, una sola fonè che canti: una canzone virtuale: su,  
sussù...non tremare...le stelle non stanno lì solo a guardare.....gli dei non ci  
hanno abbandonato abitano lì là in un campo di giacinti, lillà...in un campo di  
giacinti abitano gli dei...lì là gli dei si gettano in un campo...in una radura  
fiorita di lillà, di giacinti...scendono in campo insieme agli eroi...in una radura  
luminosa di giacinti lillà

.....l'essere  
divino si getta sul campo di giacinti, lì là la ricamata seducenza degli dei si svela  
e disvela il rytmos divino che seduce le dee lillà, in una radura divina fiorente di  
giacinti...lì là ove l'essenza degli dei si getta, si dà, sì, sissì, la rugiadosa radura  
sanguigna, ruggiosa, brillosa, luminosa, imaginosa, seduce gli dei in un campo di  
giacinti lillà.....lì là si disvela l'aletheia, la verità si svela in una  
radura di lillà, l'essenza degli dei si svela sul campo, si dà in campo lì là....sì in  
quella divina radura il padre o la madre sono figli dell'essere...o sono figli di se  
stessi...la madre è figlia dell'essere, o la madre è figlia di sè, così come iddio è  
figlio di se stesso o il dio è figlio dell'essere o la dea madre è figlia di se stessa o  
la madredea madreperlacea è figlia dell'essere...la natura della dea è figlia  
dell'essere, la physis divina è figlia di sè e si dà da sè, sì, si svela da sè, si getta  
da sè, si pro-getta da sè in un campo di lillà, si fonda da sè in una radura radiosa  
di giacinti lì

là.....ah  
essere figli della radura vuota, sgombra, libera, disertata, annullata, annichilita,  
svuotata, diradata, in eterna diradanza...figli della gravidanza divina...figli della

sua desideranza...figli della sua ontogenesi o dell'essere pregnante che si dà da  
 sè o dà sè o dà la gravidanza  
 all'essere.....a  
 h la fanciulla pregnante dell'essere che dà luce e dà alla luce figli dell'essere  
 pregnante o dell'essere creante in estasi in un campo di giacinti  
 lillà.....lì...là.....solo la dea ci può  
 creare.....ah..essere disvelanza della  
 monadea vuota in exstasy, quale deliranza che danza nella diradanza  
 sublime dell'aletheia dell'essere, senza il nulla, senza dei, né eroi, né  
 entità o superentità, solo il suo evento che si dà. Mi viene in sogno  
 l'evento della dea che si dà nella diradanza che danza con l'imgo  
 dell'eternità imaginaria. Mi viene in sogno con la luce dell'eterno ritorno  
 imaginario, all'alba di un altro giorno....ho solo un ultimo desiderio nei  
 pensieri ma non mi viene mai in mente, né oggi né mai. Né svenderò i  
 sogni a chi si svela con lo sguardo del bell'esserci o a chi dissimuli  
 l'origine del male con la luccicanza dell'exystenza senza presenza, o solo  
 con l'assenza, mentre sussurra sempre ai miei sensi di svelare solo  
 l'imgo sorrydente: tanto per la ricerca del tempo dell'eventuale ritorno  
 c'è sempre innanzi l'infinito. Ho solo un sogno da raccontare, ma non lo  
 svenderò per qualche virtù virtuale, ho troppi sensi nascosti e silenti e  
 inauditi e indicibili: forse un giorno aleggerà nella mondità la sua eterna  
 presenza, ma è già sera, è già troppo tardy per credere ancora alle  
 fabule con o senza dormienty, senza sogni. Una sola volta, se mai ci sarà,  
 forse verrà la dea con in seno un sogno senza senno, insensato, ma non  
 ci sarà più il tempo per sognare l'imgo imaginaria degli eventy....giacchè  
 non c'è più il tempo imaginario dell'imgo eventuale. A nulla pensa il nulla  
 che sogna o immagini l'evento del suo infinito ritorno dall'abisso animato,  
 ove la luccicanza dell'evento si dà, senza nulla chiedere...sino al terminale  
 dei nostri sogni insonni salienty abyssaly, come una kuspyde imaginaria  
 che attrae il chiasma eventuale...ahhh l'evento dell'essere  
 chiasmale...interattanza dell'interagenzia  
 kuspydale.....  
 .....ewenty-sublymy .....l'essere s'eventua  
 da sè, senza la legge che non c'è....senza il logos che non c'era,  
 senza il dio che mai ci sarà.....Ah l'essere s'eventua aldilà del dio  
 che non c'è più....ah l'essere si dà luce da sé....senza il dio del bene  
 e del male che non c'è mai più.....ah l'essere s'eventua aldilà del  
 bene e del male che non c'è più. L'essere si dà alla luce da sé,  
 aldilà del dio dell'eterno ritorno che non c'è mai più. Ah l'essere si dà  
 luce e si darà alla luce aldilà del tempo che non c'è, aldilà del tempo  
 dell'eterno ritorno che non ci sarà mai più. Madre della sublymanza  
 sublyme..nei suoi occhi c'è l'essenza della nostra morte eterna....non

saprei come e senza un perchè, né saprei come mai la notte si nascose nel letto delle nuvole e si rivelò all'alba con il raggio di luce sublyme di un tempo che fu e che sarà: oh quante volte gli occhi hanno visto l'invisibile sublyme senza scorgere la disvelanza sublyme dell'essere? A chi si rivolga il tempo quando pensi alla destinanza e giochi con le sorti degli universy? La dea sublyme non gioca mai con la mondità, ma soffia le sue auree sublymy nei pensieri delle stelle che mai guardano a ieri, ma illuminano i sentieri della destinanza sublyme dell'essere. Madre sublyme ed eterna che guardi e contemply senza parole e getty e lancy i segni degli ewenty sublymy della destinanza senza deklyny, come il volgersi degli eventi astrali degli immensi ed infiniti universi, né replicante o klonante come le stagioni del cuore della natura, o le intermittenze sulymy della notte o del giorno in disperanza disanimata della destinanza sublyme. Ma solo lì la singolarità sublyme dell'evento dà alla luce la destinanza dell'exstasy sublyminare che dagli abyssy sublymi sorge, si dà, si ewentuy qualy lucy della vivenza sublyme delle aurore senza più le scorie di ieri e senza più le pre-visiony del domany: oh madre sublyme della destinanza dia all'essere l'ewento invisibile del sogno sublyme, affinché l'esserci possa raggiungere le lontananze sublymi delle lucy borealy e naufraghy nel sublymynare abyssu degli ewenty waghy, ewanescenty ma pregnanty di miraggy della desideranza sublyme. AH ascoltay la sera con i pensieriy rivolty verso le veglie ed ora si è qui ad attendere gli ewenty sublymy velaty di presagy e ricordy. Non saprei quando possa durare l'attesa dei sogni sublymy, né se la notte sublyme della destinanza salvi dalle spire degli abyssy della sublimanza, ma se la madre dell'eterna sulymanza e della destinanza sublyme disvelasse agli sguardy il tramonto e giammai invocasse il deklyno eterno degli abyssy sublymy, l'eternità abiterà le menty sublymy quale gioia sublyme senza fine e senza finy e grazia sublyme fluttuante nelle tempeste di tutty i wenty degli ewenty abissaly della destinanza sublyme.....Ora si è oltre gli ewenty sublymy della destinanza abissale trascorsi all'ombra degli abyssy tenebrosy e il sentiero abissale non svela radure sublymy illuminanty, ma solo abyssy sublymy ove possa naufragare la destinanza senza ritorny ewentualy....Oh che i wolty sublymy che giungano incontro siano gli ewenty dell'esserci e se così non fosse e mai vada si sia preda della destinanza abissale sublyme, altro tempo non è più necessario per calpestare il nulla sublyme o il niente abyssale che svuoti le sfere della mondità abissale senza anime né sensy.....SI attenderà che l'ewento sublyme dell'essere si sveli dagli abyssy sublymy con le lucy delle aurore delle destinanze: meglio il bagliore sublime dell'ewento dell'essere che la lenta tranxscendenza negli abyssy kaosmicy.....

# G.P. Di Monderose

Cerca » Immagini Video Blogs Libri Prodotti News Podcast Audio Eventi QnA  
Bookmarks Obiettivi Jobs Web Documenti Persone Aggiungere al browser

Web »Bing» Giacinto Plescia Qui ci sono 10 risultati più in Icerocket relativi alla tua ricerca 'Giacinto Plescia'

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

SITO Artchive: Giacinto Plescia

2009/11/18

Giacinto Plescia Vi trovate in una selezione di 44 opere di Giacinto Plescia. Per ulteriori informazioni su questa persona, visitare SITOME dell'artista.

Cache URL:

SITO Profilo - Giacinto Plescia

2009/11/16

Questa è la pagina Plescia Giacinto casa su SI. Esso contiene informazioni su questo artista, comprese le opere svolte su SITO, indirizzo e-mail, bio, ecc

Cache URL:

Cache URL:

SITO Artchive: Giacinto Plescia (abstract)

2009/10/20

Giacinto Plescia (abstract) Vi trovate in una selezione di 5 opere d'arte con il tag astratta Plescia Giacinto. Visualizzare un elenco completo di opere di Giacinto Plescia.

Cache URL:

Ontologia della physis Plescia Giacinto da in Filosofia

2009/10/06

della physis Ontologia di Giacinto Plescia: Ontologia della physis: ermeneutika, epistemica della ontologia poetante della Fisica, della Matesis, della poiesis Quale si eventui...

Cache URL:

home - 2collab

2009/11/19

Giacinto Plescia... Journal of Mathematical Analysis and Applications In Press, Accepted Manuscript...

Cache URL:

Scuola Internazionale di Torino, Torino

2009/10/23

Giacinto Plescia

Cache URL:

gpdimonderose sublime dell'ontologia »Giacinto p.

2009/11/22

Livello bibliografico: Monografia: Tipo di documento: Testo a stampa: Autore:

Plescia Giacinto: Titolo: Ontologia della physis / Giacinto Plescia: Pubblicazione

Cache URL:

Giacinto Plescia - aNobii

2009/11/19

Giacinto Plescia recensioni da parte dei lettori. Comprende anche i prezzi dei libri, voti libro, libro discussioni, forum libro, copertina del libro, i dettagli della pubblicazione del libro. Conosciuto anche come Giacinto Plescia.

Cache URL:

Imp Plescia

2009/11/12

IMP Plescia 9-02-2007 14: 18 Pagina 1... IMP Plescia 9-02-2007 14: 18 Pagina 3

GIACINTO Plescia...

Cache URL:

Maureen Plescia Skoblar - Las Vegas, NV | Facebook

2009/11/05

Giacinto Plescia

Cache URL:

[FC-discuss] Inghilterra? !

2009/11/19

Giacinto Plescia gpdimonderose a Tue Apr 17 01: 09: 14 JST 2007. Messaggio precedente: [FC-discuss] Inghilterra? ! Prossimo messaggio: [FC-discuss] alpha Grooveshark

Cache URL:

LizziesTeaRoom: Messaggi: 6078-6107 di 11.819

2009/11/10

Mario Capuano, Daniela Rossignoli, Gennaro Ricci, Giacinto Plescia

Cache URL:

Ontologia della physis - aNobii

2009/11/20

Condividi Organizza Esplora. ha tutto il necessario! Una comunità di amanti dei libri di creare il loro... Blog this item: Ontologia della physis; di Giacinto Plescia; 8860372925 | Details

Cache URL:

gpdimonderose sublime ontopologia »



2009/11/21

Bonjour, Autore.....: Plescia, Giacinto Titolo.....: Ontologia della  
physis / Giacinto Plescia Pubblicazione.....: Melegnano: Montedit, [2007].

Cache URL:

[FC-discuss] OLPC Cile, Perù

2009/11/13

Giacinto Plescia gpdimonderose a Gio 3 Maggio 21: 48: 06 JST 2007. Messaggio  
precedente: [FC-discuss] OLPC Cile, Perù Prossimo messaggio: [FC-discuss]

OLPC Perù: primi critici

Cache URL:

physis..... ontologia della physis Ontologia di Giacinto Plescia

2009/11/10

ontophysis ID: 289.309 ..... ontologia physis Ontologia della physis Di Giacinto  
Plescia ontophysis Giacinto Plescia

Cache URL:

Scienza: l'ontologia Gruppo Care2

2009/11/18

ontologia: Ontologia della physis · Ontologia della physis Autore: Plescia Giacinto  
Plescia Giacinto Ontologia della physis, Ontologia della physis Plescia Giacinto,  
Montedit...

Cache URL:

- message board

2009/11/13

Ontologia della physis / Giacinto Plescia Pubblicazione.....: Melegnano: Montedit,  
[2007]. Descriz. Fisica.....: 38 p.; 21 centimetri Collezione.....:

Cache URL:

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Condividi con gli amici Tag correlati

flower Fiore macro Fiori giacinto fiori natura rosa rosa Primavera Natura viola

Viola primavera Hyacinthus giardino Giardino fleur fleurs abigfave closeup bulbo

violetta colore Verde blu Blu FONTI

»Yahoo

»IcerocketSegui su Twitter

© Copyright 2009 Gingersoft Media

gpdimonderose giacinthom

# Ontopoiesis

ontologia della poiesis di g.p. di monderose  
 magia che cos'è che dà  
 magia al giorno? che cos'è che dà magia al tempo?  
 che cos'è che dà magia ai sogni?  
 che cos'è che dà magia all'universo? che cos'è che dà  
 magia alla notte? che cos'è che dà magia alle stelle?  
 che cos'è che dà magia ai suoi occhi?  
 che cos'è che dà magia? magia? maggio?  
 magia? che cos'è che dà magia a maggio?  
 che cos'è che dà magia al mito?  
 che cos'è che dà magia al silenzio? che cos'è che dà  
 magia all'anima? l'essere? l'interessere? l'interesserci....essere assentamente  
 presente essere presentemente assente....essere nella magia dell'essere, essere  
 la magia dell'essere, essere magia in essere....? .tenera è la  
 morte.....  
 .....di  
 gpdimonderose.....  
 .....tenera è la morte quando  
 s'annuncia con le stelle più belle.....quasi fossero le sue pupille  
 volanti. ....oh quanti giorni ancora e poi il nulla?  
 .....vedrò le sue pupille di notte.....quando saliranno al cielo quali  
 stelle.....ohhh le regalo il mio nulla...perchè lei possa colmarlo  
 d'infiniti baci.....mah i sogni che aleggiano la morte sono già giunti in  
 punta di piedi...prima della fine dei tempi.....quando la follia approda  
 al mattino...prima che la luna eclissi e il sole canti le lodi al cielo....oh  
 arriverò a sognare il vuoto....pieno...denso...di lei?  
 .....Ahhh essere più imprevedibile delle onde, più  
 libera dei sogni, più lontana delle galassie...quale essenza errante  
 nell'universo del tempo immaginario.....ah l'abisso dei sogni ove  
 ogni luce narra una infinità....quale essenza che possiede in sé  
 l'indeterminatezza.....Nell'anno della morte e della  
 creatività...venne la dea per l'ultima volta...nei secoli.....tra un  
 secolo, disse, avrai un quarto d'ora ancora soltanto...e così nei secoli che  
 seguiranno....saranno infiniti quarti....lunari...per infiniti  
 secoli.....Veniva dalla bianca neve e andava al mare...ove è  
 inebriante naufragare....mi baciò per l'ultima volta...nel secolo di un tempo  
 immaginario.....forse...perchè la morte ha voglia d'arrivare in fretta al  
 traguardo.....al tramonto..quale principio....quale archè dell'essere...quale  
 nuova inizialità dell'esserci...sì ma con chi?

.....Poiesis.....come una dea nel deserto.....come una dea nel mio nulla...di fuoco....apparve...solo di sé....e non disse...nulla...solo svelò la sua misterica bellezza....ah un solo tempo ci è dato vivere...mentre gli universi si giocano l'esistenza....a volte la sera viene d'incanto...senza apparire al mondo, senza pace, senza terrore, senza volare....ascolto con il senso dell'attesa le parole dell'incanto....che fu...in un epochè di dasein e di morte...molte volte pregai anche io di salire all'altezza dei suoi pensieri di ieri o domani...oggi mai più.....amo la dea degli eventi...senza averla mai vista....nè udito il fascino della sua phonè....molte volte la sogno così com'era: altera, fin al punto d'infilzare i cuori con la luce dei suoi occhi e lasciare alla deriva gli esseri della speranza.....l'accorse morente...dopo la battaglia...e l'incontrò di notte alla luce degli incanti.....canti? Le chiese. Mai, rispose. Ah le stelle, non sono mai lì per rispondere ai sogni..folli..dell'essere

.....perchè appaiono le stelle? Perchè si svelano al mondo? Perchè d'improvviso, d'incanto...senza attendere né preghiere...nè desideri? .....perchè quando la luce scompare e le ali della notte paiono avvolgere ogni orizzonte....ogni evento...ogni tempesta....solo allora la stella del creato lancia al mondo la sua seducenza...e fa volare i sogni nella mente....senza luce...nè splendore? .....perchè l'altera si disvela verso sera, quando ogni speranza del giorno è nulla e induce a pensieri disperati e disperanti? ....perchè la stella è indifferente ai giorni a alle notti e all'essere e alla morte? E appare solo quando la sua intenzionalità lo desidera? .....ah essere accolti nel genio della sua essenza e con sorpresa...quasi fosse una guerra lampo.....alle domande lei rispose con un sorriso indicibile: chi credi che decida? .....sol io darò inizialità all'erranza della recreanza e poi nessun altro.....gli eventi saranno decisi dalla mia mente....perchè infinitamente oltre gli altri genii.....ah vorrei volare anche io oltre l'orizzonte per assistere al magico evento....ma sento che la notte dissipa le sue ombre....e le ali non spuntano al calar del sole.....forse sarà per un'altra sera, quando l'atmosfera brillerà di nuovo con la luce dei suoi occhi e l'incanto svelerà all'essere i misteri del mondo.....solo allora la dea accoglierà la desideranza...perchè solo allora la dea desidererà salvarci.....oh ma sento che già l'universo imbruna e aldilà del tempo scelto dagli eventi i venti secolari trascorrono...col senso del nulla: prima? Chissà? Poi? Ci sarà? Forse con la sua imago lascerà credere d'essere lì per il nulla ...ed invece è con la testa nei suoi pensieri e con la mente nei pensieri della divinità...con il corpo nei propri desideri e con la mente nei pensieri del nulla....del

niente....ma mente sapendo di mentire, senza venire al mondo, senza essere presente all'essere.....

poiesis.....

.....

.....estasi.....

.....

.....quale brillantezza in estasi tra i sentieri che si biforcano, l'invisibile presenza della divinità s'eleva e ci indica la via della destinazione.....aldilà...o là nelle colline tra il mare e il cielo...lì lei offrirà i suoi doni all'essere che sempre l'amò e che lasciò la sua vita agli inferi, per svelare il sorriso della seduzione...che riempì la sua mente...ogni attimo...dal fuggente al mai giunto in prossimità degli eventi.....non c'è più la desideranza.....è la flebile luce del cero che s'offre alla assurda essenza del bruciare per esistere....ah l'estasi è svanita nel nulla....nel niente si vive una sola volta....la prossima non ci sarà: né in cielo, né nel creato dell'immaginario...ah l'estasi che si lascia consumare piano...quasi fosse prelibata delizia della notte...la quale arriva in punta di piedi e mai lascerà l'essere silente...con i suoi occhi splendidi più delle stelle vicine o che brillano in lontananza siderale.....ah vorrei aprire la porta ed uscire dall'incubo che assale ogni orizzonte e lascia solo il nulla quale unica consolazione della sera che arriva prima del brillio stellare....non lasciarmi andare....alla deriva: non giocherò più con la sorte, né berrò più la voce delle illusioni, ignorerò l'assenza assoluta, mitigherò il vuoto con il vento dell'immaginario, lascerò alle lusinghe il tempo necessario per sparire...da lontano sognerò le estati senza estasi, senza parole per parlare al cuore più profondo degli universi....e chiederò a chi lì vi abiti per quale ragione la luce abbia abbandonato la sua essenza estatica ed ora opprime quale ferita della mente? .....ah come è bello amare quando si pensa al suicidio al mare....eri il massimo della desideranza...ma ora rischi d'essere banale...ah il tempo dell'esserci può essere letale

.....

.....

.....poiesis.....noi-a.....lunghi anni son trascorsi d'incanto ed io mi dilungo solo per attenuare il risveglio.....sento la sera che richiama le sue stelle e la luce che raccoglie le sue ultime visioni...per sparire e riposare.....ah dove andare? Se chi si vuol raggiungere ama errare? Altrove? Là ove la voce non risuona mai nell'udito del cuore? E i sensi si perdono tra infinite varietà come fiori senza profumi e lumi con la forma delle ombre? Addio ai pensieri che giocano solo con le illusioni e lasciano all'incanto le uniche voglie: tanti anni luce saranno mitiche immagini stellari? .....ah il profumo della sua partenza è intenso

come quello del suo arrivo. Sognerò d'essere aldilà dei paradisi perduti per delirare con il peccato e il senso dell'essere...in un altro mondo.....chi parlerà alla sera e chi alla luna? Mai si saprà. Conservai i raggi di luce...unico regalo degli anni della desideranza...e scoprii alla mia mente la pesantezza della noia del tempo: ti pervade fin nell'essenza dell'essere...quale abisso oscuro che scava dentro l'esistenza per colmare il niente.....ah l'abisso che s'insinua denso d'oscurità...abitato dalla noia più atroce ...quale assenza assoluta del suo s-guardo astrale...che male...ora...ma non vale....presto sarà diverso...lì nell'universo che non c'è più...nè mai più ci sarà...chissà?

.....  
.....  
.....poiesis.....la sera del dì.....ah ascolto i suoi passi sul selciato della catastrofe con i pensieri del corpo più dolce dei sogni...solo lì tra la luna che s'imbruna e la sera del dì dell'evento sorgerà quella luce che incanta anche la notte più buia e più tersa dell'anno.....chi sparirà per primo? Forse chi apparirà tra un mito e un sogno? O chi lancerà un sussurro più profondo d'un abisso? Oh la vertigine dell'assenza prende i sensi e l'essere vacilla sull'orlo della propria voragine infinita e guarda il nulla attante in deriva dell'universo: là ove è perso ogni senso e la noia regna con l'impero dell'assoluto.....ah avessi avuto almeno il tempo per deridere la mia vita mia vita mortale ed osservare la fine dell'essere nella profondità della propria essenza con quella leggerezza che invita al disincanto, oggi non sarei qui a tremare per il niente che s'inabissa nell'essenza dell'essere e lo riempie di noia: con la densità che rende estatica anche la bellezza terribile: perchè la catastrofe che tutto divora ora dimora nel nulla...là in fondo ...nell'abissale icona dell'essenza imago....là nell'abissale catastrofe insita nell'essenza dell'essere la noia assoluta abita sovrana....ah l'angoscia che pervade l'essere quando il nulla precipita nell'abissalità e s'installa con l'estasi desistente.....lì abita il vuoto catastrofico che inabissa il senso del niente.....ah il sommerso che inabissa l'immerso...è la catastrofe che capovolge l'essere e lascia prevalere il niente.....una piccola increspatura dà l'entusiasmo al nulla...nell'emergere alla luce inabissando l'essenza della storia e il senso della storia...quale storia del senso del nulla

.....  
.....  
.....  
...eroi.....là ove abitano coloro che son morti d'amore regna la dea....che li accoglie danzando.....non è un paradiso, né un inferno, né un limbo, né un purgatorio...gli eroi morti abitano il luogo della gioia in fiore.....non è un luogo sacro perchè sacro giacchè gli dei li hanno sacrificati, è una topia

d'attesa della divinità: sono stati abbandonati lì per sempre.....non desiderano ritornare nel mondo , né aspirano ad un altro mondo. La vivenza degli eroi morti per amore continua tra il colore e i profumi della dea che li circonda con l'unica consolazione possibile: essere stati amati dagli dei tanto dall'essere uccisi....ma perchè gli eroi morti d'amore non sono stati destinati in un aldilà comune? Perchè la dea li cura come se fossero vivi? Fiori tra fiori? Ah lì l'assenza invade la mente e la riempie di presenze simili all'assenza o al nulla. A niente giova pensare quale sarà la destinanza...in una esistenza ove al nulla succede il nulla....senza posa, né timore che al senso del niente prevalga una ipotetica salvezza. A cosa pensare quando nulla è possibile per sedurre l'essere .....meglio chiudere la mente per precludere qualsiasi desideranza per placare i dolori del senso del nulla. Ancora un attimo e tutto scomparirà...e i ricordi saranno abitati dalle presenze fantasma parlanti la lingua dei morti. Si spera d'accedere subito alle prossime stagioni...senza attendere eventi che preannuncino già incontri nefasti. Alle volte è possibile ascoltare la voce severa e lontana....ma il senso dei desideri è sempre rivolto verso altre stelle e altri eroi.....con la mente ancora densa di pensieri inutili si decide di lasciare a chi sappia meglio abitare il mondo, la gloria, la destinanza. Mai più si sognerà l'essenza degli sguardi, mai più s'ascolterà la voce che chiama perchè da sé non si sente troppo desiderata, mai più il vuoto denso d'essenze sarà abitato dalla luce generata dal nulla....ah dea...ah dee...perchè ci avete abbandonati?

.....  
.....ice-  
berg.....  
.....ah l'incanto che ci prende quando la brillantezza  
si svela al nostro sguardo e s'erge più bella delle meraviglie del  
mondo.....ignari  
lasciamo partire un soffio di desideranza che increspa ed  
aleggia...d'improvviso l'immensità vacilla, barcolla, danza all'interno del  
magico equilibrio...ed ancora di più ci incanta....quasi ci fosse una  
corrispondenza con il nostro soffio della vivenza: quasi volesse danzare tra  
le onde da amare. Ah mai illusione balenò all'orizzonte più terribile che  
bella: d'incanto così all'improvviso tramutò gli eventi: d'impeto ammainò e  
riversò la sua essenza nelle acque agitate e tempestose: un immenso  
fragore s'udì in tutti i luoghi del globo e lei inabissò tracimando con moti  
ondosi altisonanti mai visti, né uditi.....quel che fu la più stabile  
che si conoscesse spro-fondò negli abissi con la sua orgogliosa vivenza  
glaciale. Ah la catastrofe: un soffio può far capovolgere le immensità più  
eccelse...tanto da generare l'attante che farà naufragare l'esserci: è il  
soffio dell'essere che genera la catastrofe per mutarsi in essere abissale.

Ah il soffio di desideranza dell'essere si dà quale catastrofe esistenziale,  
 prossimità del naufragare, quale destinanza dell'essere per la morte. Alla  
 presenza dell'essenza dell'incanto..al balenare del miraggio bianco e  
 immenso l'essere s'eventua quale estasi, quale respiro che sente la  
 vicinanza della meraviglia...ma quel soffio di vento farà vacillare l'immensa  
 esistenza glaciale. L'equilibrio fondante la stabilità dell'esistenza dell'essere  
 si svelerà oscillante e risonante. Una risonanza infinitesima genera l'abisso  
 ove l'essere naufragherà: dall'incanto alla morte: dal miraggio al naufragio.  
 Ah l'abisso che si disvela nella sua ellittica curvatura: si vive solo la  
 superficie del mondo trafitti dal raggio del nulla ed è subito morte...l'essere è  
 solo sulla varietà sferica trafitto dal raggio abissale...ed è subito  
 aldilà.....  
 .....  
 .....poiesis.....sogni da  
 vendere.....  
 .....distese le sue intime essenze mentre disvelò al  
 tempo il suo essere nuda al mondo.....ah essere in nuce, ah  
 essere in luce....ah lunghi anni sulle ali dell'estate sono state le sole volte  
 in cui la vita sorse senza dinieghi né divieti. Ah le ore grandi come un  
 secolo, ah le cose piccole come galassie, m'apparvero scarse di anime come  
 nuvole d'un giorno assolato e solo scorto dietro l'angolo della  
 morte.....la sorte verrà ancora a spiegare la nostra  
 mente, mentre le nubi lanciano alla terra ombre colme d'attesa e di  
 tormenti. Sento già la gioia che s'avvicina a passi lenti. Ma menti? Ah le  
 montagne viola o lillà...ah la notte lì là in prossimità della mondità con la  
 velocità della destinanza....più rapida d'un uccello da preda....mi  
 prenda...prenda...predante la preda fuggitiva lì là, che al fine si dà,  
 giacchè non ce la  
 fa.....farò  
 ancora in tempo a spengere le luci prima del sonno dell'attesa e del riposo:  
 denso di sogni ed incubi e vuoti di mente.....è ancora giorno e il  
 sole tarda a lasciarci, sarà ancora preda della nostalgia della bella estate  
 che si svela alla sera con l'abito delle stelle fisse, mobili, cangianti ma senza  
 tanti allori per piangere e per sognare: con la sorte oltre la  
 morte.....ah ho  
 ancora sogni da vendere e gioie da acquistare...ma non so più se fare il  
 mercante o il ludico creativo o se la luce segua ancora il destino dei  
 viventi o la nostalgia dei morti. Proverò ad essere un fuggiasco con la  
 sera dietro le spalle e la notte buia quale vivenza.....ma sarà una nube  
 nera come l'incanto della morte ad avvisare le ultime speranze con il  
 fascino del  
 nulla.....ah udrò

ancora il sole cantarmi le melodie dell'amore che lascia al mondo il mistero dell'evento....ma all'ultima ora la destinanza ci sorprenderà con la fantasia dei fiori e la luna da sola apparirà all'orizzonte degli eventi: ci lascerà sognare senza farci del male: con la follia negli occhi.....

.....ah come è vuota la notte senza i sogni dell'impredicibile. Ora son trascorsi millenni luce e dell'attimo del cosmo e dell'universo non c'è traccia: nulla, né del nostro destino, né della nostra vita così densa, così tersa, così casta, così vicina al nulla e senza fasti.....correrò ancora un'altra volta per raggiungerla con le ali del destino.....e.....l'ultimo raggio che provenga dall'aldilà.....e.....insegua senza sosta una luce misteriosa e senza senso.....poi mi volterò ancora una volta per vedere gli occhi di chi decise la sorte del mondo.....prima che sia fuori per sempre e senta l'inaudibile con la musica delle note del nulla....o....con i sogni abitati dagli occhi dell'essere.....

.....sub-lime.....lei è sublime....amante del disordine..in lei c'è la leggerezza ma anche la tristezza d'una nuvola a primavera....lei è sublime amante del di-venire...in lei c'è la luce...ma anche il buio atroce d'una nebbia siberiana....lei è sublime nemica delle tenebre....è caotica come il sole...ma le piace il perielio di venere....non saprei bene se le piace la nostalgia della pace o l'ira della vittima che tace....ma sublime lei è e sarà.....

.....non mi sognare.....ho le labbra grosse da attraversare, la sera o al mattino: non fa differenza, tanto ci sarà sempre chi avrà gli occhi per ridere e lo sguardo finto metallo con la pelle di coccodrillo. Ogni sera al tramonto alza gli occhi al cielo e pensa: quando era nera la mia giornata....tant'è che non riuscivo mai a sapere quando il lunedì venisse...il tre o l'otto o il sei....sono? Sì, sì, ancora un altro poco ed andrò a dormire....sognerò gli occhi tristi della sera e la luna mi farà compagnia, col raggio blu dell'estate e col raggio rosa dell'autunno....ma non mi sognare.....non ti farà bene sostare sulle piazze di notte e cantare come i grilli dei conventi...e...le sere passate ad urlare: dio, dio, non molestare gli organi e i letti e le strane passioni dei gatti.....AH gli occhi di metallo lucido li ho visti una domenica pomeriggio in vitro...in vetro...dietro le vetrate virtuali....ma non mi sognare...mai più.....o i sogni non ti lasceranno più.....

.....il tramonto dei sogni.....io li guardavo e lei con il fare



incessante delle lepri apriva i cassetti dei sogni....non ti destare...mi  
sorrise l'alba: è il tramonto dei tuoi sogni. Fra un poco verrà la sera ed  
uscirai di qui libero come gli uccelli del mare che vanno a pescare di notte  
il sangue blu, ma lei non ci sarà più. Adoro ancora la sera restare a  
guardare la notte più buia, con le stelle annoiate d'essere fisse e il creato  
che è lì che attende i desideri dei nostri sogni. Ancora una volta e tutto  
sarà scomparso sulla faccia della terra...non c'è più pioggia, non c'è più  
luce, non c'è più un santo che ti produce un miracolo stanco o appena più in  
linea con l'orizzonte e l'universo....ah io mi sentii persa tra le sue braccia  
forti come una gru a primavera....ma c'era il sole e c'era il mare e a  
me veniva voglia di cantare le nenie da bambina, quando l'età incrina e  
la soglia tra la vita e la morte torna a vacillare....ti manderò un bacio  
postale...quelli con i timbri di fresco, con le scale attorno e le scorie del  
tempo appese come coriandoli a carnevale. Ancora un solo attimo e poi  
potrai morire: mi guardò con gli occhi più lucenti della semisfera del  
circolo polare artico, ma non si smosse dal suo destino. Subì ancora una  
volta la sorte avversa: aveva un diadema con la gonna più vaporosa della  
serata, di quelle che quando ballano fanno vacillare il mondo e il  
cuore...e si inizia a tremare come se si fosse sottozero all'equatore. Oh  
la musica era bella sì, ma si cantava da folli....con l'orchestra che  
suonava il rock dell'infanzia maledetta e le gonne che volavano senza  
pantaloni e senza senso....ma quella notte non si lasciò alla sorte il  
privilegio di fare le scarpe. Capii all'improvviso che il tempo della  
giovinezza era pallido e il tempo del sorriso già dietro le spalle dei vecchi  
platani d'un giardino verde e rosa, blu e glicine, lillà...lì....là...quando  
sorgerà ancora il tempo della pazienza fuggitiva e secolare, quando la  
sorte guarirà gli incubi che accompagnano la luce del giorno. Quando  
verrà? Ora che non ci sarò più? Oh spinga, spinga forte: il pedale  
dovrà tremare con la forza d'urto delle navi da crociera e la bellezza degli  
sguardi di fanciulle prima che per loro sia già sera o notte fonda....addio,  
addio, affonda pure negli abissi del tempo...tanto non ci sarà mai più chi  
le darà la luce dell'inverno a sole  
spento.....  
.....nau-  
fragranze.....oh  
mare.....mare....non mi lasciare di notte a naufragare...con le stelle di  
notte che guardano le volte del creato tutte le volte che il loro sorriso si  
volge al passato.....oh non gridare invano....tanto gli astri sono tutti  
folli....oggi ti dicono che potrai trovare i tuoi sogni nel cassetto, domani  
nel letto e un altro giorno ancora non si sa dove o si spera o si  
spara....attenda pure un altro anno, tanto dovrà arrivare ancora con lingue  
piene di vento e la chioma nera e china e bianca...come l'alba.....ah ci

sono giorni in cui la sera non arrivi mai e il tramonto duri il tempo infinito che serve per morire, nascere e rivivere in altri luoghi, in altri mari, in altri universi....senza sentirsi persi, né tremanti di gioia o di paura, ma solo vuoti....soli....come il sole nella radura della foresta nera, nel cuore del continente più antico d'ansie e di timori....come quando pare che non ci sia più niente da fare per restare ancora in vita...oh non mi sogni più con la gioia del cuore e il sorriso perso per strada mentre si cercavano le viole. Non è ancora giunto il tempo in cui la notte avrà lasciato le sue spoglie alle stelle e vestirà la corolla con i fiori roridi di pianto. No, non mi sento stanco: è solo il soffio della vita che mi lascia.....accompagna la notte con il dolore della morte e al mattino fugge via ....con la velocità dei

sogni.....

.....sogni ad occhi chiusi e ad occhi aperti.....E' sveglia?

sono le otto del mattino e la sua sorte sta partendo...non so più dove andare ed ho una gran voglia di morire....ma fra poco sognerò di entrare in quella luce che fin allora mi uccise...tutti i sogni...a occhi chiusi e a occhi aperti. Ma, la prego, non apra...perchè è la morte che mi attende con l'arma bianca e nera vicino al mare...oh no, no, non so soffrire...ma fra poco morirò e mai più la rivedrò...io la sogno sempre, sempre, oh come è dolce il tempo, oh come è forte il vento....ma lei fermare non si può e dove andrà...non lo so...ma non si volti mai, non si giri e ri-giri mai...giammai vorrò che i suoi sogni siano spenti come i miei...non si fermi più. Sento già suonare. Quella porta è già aperta e il sole dell'infinito già splende in altomare...mi vien voglia di gridare, ma la mia voce non suona più, le mani e i piedi sono immobili..come il respiro...il mio povero cuore non mi batte e ri-batte più ed il mitico corpo giù si sente giù...giù, giù fin nell'abisso...da dove non non si sale più su...sussù non mi lasciare...non mi lasci, ma non si fermi...continui almeno lei a sognare...ad occhi chiusi o ad occhi aperti...tanto per sognare non serve

guardare.....

.....

....onde fuggitive.....oh lei mi spinge oltre quel tempo della vita mortale, lì ove le onde fuggitive e stanche varcano le soglie dei sogni e sostano un istante infinito per contemplare le bellezze lunari...l-un-a-ti-ke? Oh si lasci guardare...è bella solo come il sole all'alba ....che non guardo mai, perchè mi piace di più sognare il sole tramontante, con i suoi raggi ultravioletti viola che volano da qui a lì senza il timore delle distanze o degli ostacoli o delle remore o dei dinieghi o delle maldicenze o delle fatture magiche o tragiche o sadiche....sodomasy? massì..ma che sia solo virtuale. Lei farò soffrire..ci ri-penserà...si dà? si darà? si sottrae...si kripta...eh...si dekripta...si vela e si disvela...è la verità bellezza...la legge

dura della dolcezza del sublime....un nobile fenomeno della seducenza  
astrale...le stelle son lì solo per farsi...con-templare.....guai a chi pro-getti la  
prossimità nella loro intimità....ikaro-docet...caro....karo? non mi ha mai  
chiamato così cara....kara? ecco sarà più cara delle stelle...anzi la più cara  
delle stars...così la finirà...di farsi del male da soli...soli? sì, sì...lei e tutti  
quei maledetti genii che abitano il suo corpo...così parlò prima del diluvio  
universale....niente male...aldilà delle stelle e non solo quelle....ma di sola  
bellezza non si salva il mondo.... Oh..non è" così? Oh si lasci amare...è dolce  
come il mare salato...ma di dolcezza si vive una sola volta....Oh...ci regali un  
sogno...vuoto come la grazia pregnante dell'universo denso d'incubi e di  
orrorose tragicità.....Oh si faccia spogliare per irradiare l'intermittenza aurorale  
del miraggio boreale quale brillantezza astrale, ma di luci soffuse e terse si può  
anche perire o svenire, o sbranare dall'eroina versus semidei...Ohh..oh si lasci  
affondare... è sublime come le stelle, ma quelle non se ne stanno lì a  
guardare: son fisse, mai fesse, ma fissate...replicanti, klonanti la medesima  
melodia armoniosa e tediosa mormorante: domani....domani? sì,  
sissì....domani...potrà annegare o volare, o morire o soffrire ....ma non mi  
lasciare....non mi lasci mai più....le stelle amano essere viste a distanza  
siderale...guai a toccare il fondale universale, si può s-pro-fondare  
nell'abisso, senza mai più tornare tra l'aurora e l'infinito...finito? è già  
tutto irreversibilmente terminale? Oohh...non mi lasciare....non mi lasci più,  
anzi si lasci attraversare senza fiatare, come già si lasciano oltrepassare i  
suoi occhi dalle intermittenze delle desideranze....ke danze...con il sorriso  
sornione della perfida albione, appena baciata dalla fortuna bendata, anzi  
cieca come la sua anima dis-animata, che corre e fugge via, per non tornare  
mai alla deriva...strane onde fuggenti...saranno le superonde della  
stranezza...che spezzano e frantumano la spazialità -temporale...ma così difficili  
da catturare dai sincrotoni superquantici? Quanti quanti ancora? Chissà....è  
l'indeterminatezza della stranezza

bellezza.....

.....

.....spro-fondatezza.....non ha più

senso ascoltare le voci degli abissi della memoria dei ricordi deiiii....non ha più

senso alleviare con il miele eterno.. con la desideranza della morte...ah si

inveisce ogni volta, quando appare il suo sguardo.....non

ha più senso spendere le lacrime della noia senza ascoltare la voce dell'aurora:

che sale saliente ogni volta che l'esserci muore....ho anche io lasciato alle luci

della notte il vago sopore dell'anima morente, in mente....ah verrà la morte ed

avrà gli occhi dell'eternità.....ho sempe ascoltato la voce

dell'anima: in silenzio: senza il clamore dell'eternità...non ho più i sogni da

vendere, nè vendette da sognare, nè ricordi da regalare a chi viene e v'è soltanto

per mostrare il volto del bene o il volto del male o ambedue

anfibologici.....la sapienza mi consiglia di sorridere,  
sempre, o per lo più ogni tanto: almeno quando la presenza della vivenza sfiora il  
fiore del tramonto.....ah chi rimpiangerà mai più i  
giorni lontani dell'infinito ritorno del bene nel male? ho sognato anche io un  
giorno di maggio l'inizio della fine della noia....ma una sola volta vidi volare la  
luce dell'eternità, quando la sera mi svelò lo sguardo della morte, con gli occhi  
sublimi della divinità...non c'è più quella sera rischiarata dalla voce luminosa  
della tempesta

perfetta.....non c'è  
più tempo per sognare una luce antica e amica che ci ri-veli il senso dell'essere e,  
o, la deriva dell'infinito infinitesimo ritorno che mai, se mai, verrà....ho soltanto  
avvertito nelle essenze kryptate del creato la luce della vicinanza lontana della  
morte vivente in proxymità dell'exsystema..senza arrivi e senza partenza, ma  
solo una vaga presenza...come la luce dei suoi occhi di là, dall'abyssso infinito che  
mai mi lascerà libero d'essere simile ai sogni pensati nel buio della notte  
animata.....non ha  
più senso ascoltare il colore dei suoi occhi, se la sera la noia ci assale ed invade  
la memoria sognante....nel vuoto spazio della notte c'è il nulla che canta con la  
voce della seducenza astrale: solo la vocalità della morte ci può salvare...nel  
vuoto eterno del nulla, una sola fonè che canti: una canzone virtuale: su,  
sussù...non tremare...le stelle non stanno lì solo a guardare.....gli dei non ci  
hanno abbandonato abitano lì là in un campo di giacinti, lillà...in un campo di  
giacinti abitano gli dei...lì là gli dei si gettano in un campo...in una radura  
fiorita di lillà, di giacinti...scendono in campo insieme agli eroi...in una radura  
luminosa di giacinti lillà

.....l'essere  
divino si getta sul campo di giacinti, lì là la ricamata seducenza degli dei si svela  
e disvela il rytmos divino che seduce le dee lillà, in una radura divina fiorente di  
giacinti...lì là ove l'essenza degli dei si getta, si dà, sì, sissì, la rugiadosa radura  
sanguigna, ruggiosa, brillosa, luminosa, imaginosa, seduce gli dei in un campo di  
giacinti lillà.....lì là si disvela l'aletheia, la verità si svela in una  
radura di lillà, l'essenza degli dei si svela sul campo, si dà in campo lì là....sì in  
quella divina radura il padre o la madre sono figli dell'essere...o sono figli di se  
stessi...la madre è figlia dell'essere, o la madre è figlia di sè, così come iddio è  
figlio di se stesso o il dio è figlio dell'essere o la dea madre è figlia di se stessa o  
la madredea madreperlacea è figlia dell'essere...la natura della dea è figlia  
dell'essere, la physis divina è figlia di sè e si dà da sè, sì, si svela da sè, si getta  
da sè, si pro-getta da sè in un campo di lillà, si fonda da sè in una radura radiosa  
di giacinti lì

là.....ah  
essere figli della radura vuota, sgombra, libera, disertata, annullata, annichilita,  
svuotata, diradata, in eterna diradanza...figli della gravidanza divina...figli della

sua desideranza...figli della sua ontogenesi o dell'essere pregnante che si dà da  
 sè o dà sè o dà la gravidanza  
 all'essere.....a  
 h la fanciulla pregnante dell'essere che dà luce e dà alla luce figli dell'essere  
 pregnante o dell'essere creante in estasi in un campo di giacinti  
 lillà.....lì...là.....solo la dea ci può  
 creare.....ah..essere disvelanza della  
 monadea vuota in exstasy, quale deliranza che danza nella diradanza  
 sublime dell'aletheia dell'essere, senza il nulla, senza dei, né eroi, né  
 entità o superentità, solo il suo evento che si dà. Mi viene in sogno  
 l'evento della dea che si dà nella diradanza che danza con l'imgo  
 dell'eternità imaginaria. Mi viene in sogno con la luce dell'eterno ritorno  
 imaginario, all'alba di un altro giorno....ho solo un ultimo desiderio nei  
 pensieri ma non mi viene mai in mente, né oggi né mai. Né svenderò i  
 sogni a chi si svela con lo sguardo del bell'esserci o a chi dissimuli  
 l'origine del male con la luccicanza dell'exystenza senza presenza, o solo  
 con l'assenza, mentre sussurra sempre ai miei sensi di svelare solo  
 l'imgo sorrydente: tanto per la ricerca del tempo dell'eventuale ritorno  
 c'è sempre innanzi l'infinito. Ho solo un sogno da raccontare, ma non lo  
 svenderò per qualche virtù virtuale, ho troppi sensi nascosti e silenti e  
 inauditi e indicibili: forse un giorno aleggerà nella mondità la sua eterna  
 presenza, ma è già sera, è già troppo tardy per credere ancora alle  
 fabule con o senza dormienty, senza sogni. Una sola volta, se mai ci sarà,  
 forse verrà la dea con in seno un sogno senza senno, insensato, ma non  
 ci sarà più il tempo per sognare l'imgo imaginaria degli eventy....giacchè  
 non c'è più il tempo imaginario dell'imgo eventuale. A nulla pensa il nulla  
 che sogna o immagini l'evento del suo infinito ritorno dall'abisso animato,  
 ove la luccicanza dell'evento si dà, senza nulla chiedere...sino al terminale  
 dei nostri sogni insonni salienty abyssaly, come una kuspyde imaginaria  
 che attrae il chiasma eventuale...ahhh l'evento dell'essere  
 chiasmale...interattanza dell'interagenzia  
 kuspydale.....  
 .....ewenty-sublymy .....l'essere s'eventua  
 da sè, senza la legge che non c'è....senza il logos che non c'era,  
 senza il dio che mai ci sarà.....Ah l'essere s'eventua aldilà del dio  
 che non c'è più....ah l'essere si dà luce da sé....senza il dio del bene  
 e del male che non c'è mai più.....ah l'essere s'eventua aldilà del  
 bene e del male che non c'è più. L'essere si dà alla luce da sé,  
 aldilà del dio dell'eterno ritorno che non c'è mai più. Ah l'essere si dà  
 luce e si darà alla luce aldilà del tempo che non c'è, aldilà del tempo  
 dell'eterno ritorno che non ci sarà mai più. Madre della sublymanza  
 sublyme..nei suoi occhi c'è l'essenza della nostra morte eterna....non

saprei come e senza un perchè, né saprei come mai la notte si nascose nel letto delle nuvole e si rivelò all'alba con il raggio di luce sublyme di un tempo che fu e che sarà: oh quante volte gli occhi hanno visto l'invisibile sublyme senza scorgere la disvelanza sublyme dell'essere? A chi si rivolga il tempo quando pensi alla destinanza e giochi con le sorti degli universy? La dea sublyme non gioca mai con la mondità, ma soffia le sue auree sublymy nei pensieri delle stelle che mai guardano a ieri, ma illuminano i sentieri della destinanza sublyme dell'essere. Madre sublyme ed eterna che guardi e contemply senza parole e getty e lancy i segni degli ewenty sublymy della destinanza senza deklyny, come il volgersi degli eventi astrali degli immensi ed infiniti universi, né replicante o klonante come le stagioni del cuore della natura, o le intermittenze sulymy della notte o del giorno in disperanza disanimata della destinanza sublyme. Ma solo lì la singolarità sublyme dell'evento dà alla luce la destinanza dell'exstasy sublyminare che dagli abyssy sublymi sorge, si dà, si ewentuy qualy lucy della vivenza sublyme delle aurore senza più le scorie di ieri e senza più le pre-visiony del domany: oh madre sublyme della destinanza dia all'essere l'ewento invisibile del sogno sublyme, affinché l'esserci possa raggiungere le lontananze sublymi delle lucy borealy e naufraghy nel sublymynare abyssso degli ewenty waghy, ewanescenty ma pregnanty di miraggy della desideranza sublyme. AH ascoltay la sera con i pensieriy rivolty verso le veglie ed ora si è qui ad attendere gli ewenty sublymy velaty di presagy e ricordy. Non saprei quando possa durare l'attesa dei sogni sublymy, né se la notte sublyme della destinanza salvi dalle spire degli abyssy della sublimanza, ma se la madre dell'eterna sulymanza e della destinanza sublyme disvelasse agli sguardy il tramonto e giammai invocasse il deklyno eterno degli abyssy sublymy, l'eternità abiterà le menty sublymy quale gioia sublyme senza fine e senza finy e grazia sublyme fluttuante nelle tempeste di tutty i wenty degli ewenty abissaly della destinanza sublyme.....Ora si è oltre gli ewenty sublymy della destinanza abissale trascorsi all'ombra degli abyssy tenebrosy e il sentiero abissale non svela radure sublymy illuminanty, ma solo abyssy sublymy ove possa naufragare la destinanza senza ritorny ewentualy....Oh che i wolty sublymy che giungano incontro siano gli ewenty dell'esserci e se così non fosse e mai vada si sia preda della destinanza abissale sublyme, altro tempo non è più necessario per calpestare il nulla sublyme o il niente abyssale che svuoti le sfere della mondità abissale senza anime né sensy.....SI attenderà che l'ewento sublyme dell'essere si sveli dagli abyssy sublymy con le lucy delle aurore delle destinanze: meglio il bagliore sublime dell'ewento dell'essere che la lenta tranxscendenza negli abyssy kaosmicy.....

gpdimonderose giacinthom